

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it / 030.2294220

DOPPIO EVENTO Oggi alla Laba un talk: sarà l'ideale anteprima della sua antologica in città



«Masculin Féminin» è il titolo della grande antologica di Miguel Rio Branco che ripercorre le tappe salienti della carriera dell'artista brasiliano

Incontro con Rio Branco Quando la fotografia diventa poesia narrativa

«Masculin Féminin» apre da Paci il 21: la prima grande mostra in Italia
Dalla Magnum al Moma, lo sguardo è introspettivo, denso, personale

Gianni Buio
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Attraverso un istante di luce esprime l'essenza di tanti mondi: «La sua fotografia è quasi un materiale fisicizzato, una fusione di corpo e spirito che fa emergere dinanzi allo sguardo una tensione, quella del nucleo segreto della vita... è come un teatro muto dove non c'è spazio per la magia della ripresa, ma solo la casualità della cruda realtà». Miguel Rio Branco entrerà nel dettaglio introspettivo riavvolgendo opere, scatti, pensieri e altri frammenti di vita oggi pomeriggio nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti Laba.

Nella sede di via Don Vender, in città il celebre fotografo brasiliano sarà ospite alle 16 per un talk pubblico che lo vedrà protagonista di un'ideale anteprima della sua prima grande mostra italiana: un'esposizione in programma da venerdì 21 ottobre, dopodomani, alla galleria Paci Contemporary di Borgo Pietro Wuhler 53, sempre a Brescia (vernissage alle 18).

«Masculin Féminin» questo il titolo, è una grande antologica che ripercorre le tappe salienti della carriera dell'artista sudamericano (1946), con un particolare focus sui corpi maschili e femminili.

Il lavoro di Rio Branco è presente nelle più importanti collezioni museali internazionali come - per citare alcune delle più significative - il Centre Pompidou di Parigi, il Moma di New York, il Peggy Guggenheim di Venezia ed è stato esposto alla Biennale di San Paolo in Brasile, all'Aperture Foundation di New York. Inoltre, proprio recen-

temente il Moma ha potenziato la sua collezione di arte Latino Americana acquistando il famoso «Blue Tango» e oltre 20 lavori storici in bianco e nero, che saranno esposti in mostra.

Affascinato dai luoghi di forte contrasto, Rio Branco ha da sempre fatto del Brasile, di viaggi e territori, la sua principale fonte di ispirazione. Ne sono esempio emblematico alcuni dei suoi libri più noti come le opere intitolate «Sudor Dulce Amargo» (1979), «Nakta» (1996), «Silent Book» (1998), «Entre los Olhos o Deserto» (1999) o la famosa serie «Santa Rosa Boxing Academy», dedicata ai ritratti dei pugili «habitué» della palestra di Santa Rosa a Rio de Janeiro, in cui i temi del corpo umano e del ritratto si interfacciano con il suo interesse per le metropoli e i ceti meno abbienti della società.

Fotografo associato dell'agenzia Magnum per decenni, Rio Branco è conosciuto in tutto il mondo anche per la qualità dei suoi lavori a colori, caratterizzati da un'atmosfera di «umidità tropicale»: i tagli cinematografici delle sue immagini e i suoi montaggi sono un tentativo di decostruire la realtà, non con un intento documentario ma poetico.

La mostra, che includerà circa un centinaio di lavori, si pone in continuità con l'uscita del grande volume edito da Taschen «Miguel Rio Branco. Maldicidade» focalizzato appunto sull'intera produzione di Rio Branco: più di quattro decenni di attività nelle più importanti città del mondo e una serie di mostre internazionali con le tappe all'Instituto Moreira



Il corpo umano e la visione delle metropoli: cuore della ricerca di Rio Branco

Salles a San Paolo in Brasile e al museo Le Bal a Parigi.

L'incontro odierno all'Accademia Laba è a ingresso libero fino a esaurimento posti; venerdì sera durante l'inaugurazione da Paci Contemporary, che resterà visitabile fino a fine febbraio 2023, si terrà anche il book signing del volume della mostra edito da Silvana Editoriale, curato da Rio Branco stesso e da Walter Guadagnini, direttore di Camera a Torino.

La monografia conterrà uno speciale testo introdotto da Taschen «Miguel Rio Branco. Maldicidade» curato e docente grazie al quale la collaborazione tra il fotografo e la galleria bresciana ebbe inizio diversi anni fa fino a culminare in questo nuovo progetto.



Miguel Rio Branco è nato nel 1946

RACCOLTA Autore premiato dall'Istituto Italiano di Cultura di Napoli

Gli aspri versi di Russo più concetto che metrica

«Finché il sangue non ci separi» è edito da Leonida

Chiara Comensoli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Mentre tutto, fuori, urla, la poesia è bisbiglio, sussurro, soffio. Il mondo scalcia e strepita, la pagina dilata e dissolve, cristallizza i turbamenti e li rende sopportabili, quasi piacenti. La cattività del foglio è una catarsi. Per questo motivo, oggi, la poesia esiste ancora. Implacabilmente. Non c'è nulla di più straordinario da credere, nulla di più passibile d'essere fuori moda, nulla di più vicino al limitare del baratro dell'«out». Tuttavia esiste - resiste - quale arcaico contenitore eterno dell'essenza umana. Sempre uguale e sempre diverso.

Un contenitore che si adegua a qualsiasi sentire, ma al quale non tutti i sentire si adeguano. Ci riesce per metà quello del poeta Alessandro Russo il quale, nella sua ultima opera - «Finché il sangue non ci separi», Leonida Edizioni, 2022 - imballa spunti poetici e intuizioni interessanti in un involucro che manca di musicalità. Una forma poetica piena di spigoli, che sembra lottare contro una dotazione crudele di parole disarmoniche e prosastiche, estranee al

discorso lirico - come, per fare alcuni esempi, «attitudine», «bulimico», «perlomeno». Echi e temi celebri riverberano fra una riga e l'altra, costruendo una scenografica messinscena di elementi e rimandi poetici, pronti a catturare la luce riflessa dalla grande lirica del passato - le scale montaliane, i grandi numeri dell'umanità di Mercantini, i fulmini e le stelle pascoliane, gli avverbi dilatanti di Da Lentini, il pericolo dello sradicamento ungarettiano.

Afflitti poetici che, tuttavia, soccombono sotto il peso di una poesia estremamente discorsiva, avvolta in un mistero elucubrativo o, al contrario, in una distensione ai limiti del triviale.

Interessante l'ultima stanza di versi sciolti de «La muta», stretta in un abbraccio evocativo del colore ambrato di un tramonto; l'epifania sintetica di «Voci riflesse» e «Moniti»; il manifesto d'amore di «A tutte le parole»; la suggestiva metafora di «Le curve degli occhi».

L'autore, menzione d'onore al concorso internazionale di poesia e narrativa «Le Grazie, Porto Venere - La Baia dell'arte» - nonché vincitore nel 2019 del premio «Lettera-



Immagine della copertina di Russo

tura» dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli - con la silloge poetica «Sono Angelica e sfilo col vento» - presenterà la raccolta domani, giovedì 20 ottobre, nella sala lettura Palazzina Campo Marte alle 17: modera l'incontro il giornalista Gian Paolo Laffranchi (Bresciaoggi).

Quella di Alessandro Russo resta una poesia divisiva, che non può appassionare il lettore avvezzo alle rime e alla cura per la metrica. Tuttavia può incantare quello in grado di rincorrere il filo sottilo delle riflessioni e dei pensieri dell'autore, l'amante del puro concetto piuttosto che quello della forma. Poesia è anche questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ Il servizio chiamato «Nursery del Teatro» è già attivo

Animazione per bambini durante gli spettacoli Ctb

●● Chi non ha mai sognato di potersi immergere nelle atmosfere shakespeariane, da «Il mercante di Venezia» a «Sogno di una notte di mezza estate», o di seguire le peripezie dell'Ignota pirandelliana di «Come tu mi vuoi» senza dover organizzare con mesi di anticipo una complessa attività di babysitteraggio? O senza chiedere ad amici e parenti il favore di intrattenere pargoli, non abbastanza grandi, ancora, da poter assistere in modo continuativo a ogni proposta dei teatri cittadini? Ebbene il Centro Teatrale Bresciano ha pensato alle famiglie offrendo per la Stagione 2022/2023 un nuovo servizio che è stato chiamato la «Nursery del Teatro».

Uno spazio di gioco accanto al Sociale ideato proprio per permettere ai genitori di assistere in tranquillità agli spettacoli del Ctb affidando i bambini dai 5 agli 11 anni ad animatori specializzati: servizio attivo per le recite del sabato e della domenica, con prenotazione obbligatoria sul sito centroteatralebresciano.it

Due animatori saranno impegnati a coinvolgere i bambini in atmosfere di fiaba e storie di fantasia con letture ani-



Lo spazio accanto al Sociale: il servizio è disponibile il sabato e la domenica

mate ad alta voce. E sarà anche l'occasione per inventare giochi con i libri e laboratori di creatività, merenda compresa, in gruppi costituiti al massimo da 15 bambini.

La «Nursery» - parte del progetto «Grandi Famiglie» finanziato da Fondazione Cariplo e realizzata con ABIBOOK - è in piazzetta Bruno Boni: è aperta da questo autunno a maggio 2023 (31 dicembre escluso), il sabato dalle 19.45 e la domenica dalle 14.45, fino a fine recita.

Il servizio è gratuito per gli abbonati a posto fisso (ossia Fedeltà, Stagione di prosa, Altri percorsi, Nello spazio e nel tempo, Serie gialla e azzurra)

e per tutti i possessori di altre tipologie di abbonamento o di biglietti singoli il costo è di 5 euro a bambino (ma ovviamente è dedicato in via esclusiva a chi è in possesso di abbonamenti o biglietti alla Stagione del Ctb).

La prenotazione è obbligatoria entro le 12 del venerdì precedente il giorno di cui si intende usufruire; è già possibile prenotare, di settimana in settimana. Bisogna compilare il form sul sito. Per informazioni 030 2928617 o info@centroteatralebresciano.it. Per comunicazioni urgenti e disdette il sabato, c'è lo 030 2808600 attivo dalle 16 alle 19.

● Cente